

Comunicato stampa LAV – 17 aprile 2026

I LUPI AVVELENATI NEL PARCO D’ABRUZZO SONO LA CONSEGUENZA DELLA CAMPAGNA ANTI LUPO LANCIATA DALLA MAGGIORANZA PARLAMENTARE CON IL CONSENSO ANCHE DI PARTE DELL’OPPOSIZIONE

LAV: SE I BRACCONIERI SONO CRIMINALI ESECUTORI, LA POLITICA NAZIONALE È IL MANDANTE, OFFRIAMO UNA RICOMPENSA DI 10.000 EURO PER INCASTRARE I BRACCONIERI

La notizia dei lupi avvelenati all’interno del Parco d’Abruzzo è solo l’ultima in ordine di tempo di una lunga sequela di ritrovamenti di corpi di lupi uccisi ritrovati in tutto il nostro Paese, dal Trentino alla Puglia.

*“Lupi avvelenati, fucilati, scuoiati, le loro teste appese come un monito ai segnali stradali, questa è la barbarie a cui siamo costretti ad assistere con frequenza oramai quotidiana – dichiara **Massimo Vitturi, responsabile animali selvatici della LAV** – una barbarie fomentata da una vera e propria campagna d’odio orchestrata dalla politica nazionale contro i lupi”.*

Se infatti il bracconiere altri non è che un criminale, i veri mandanti sono quei politici che hanno sempre proposto l’uccisione dei lupi come unica soluzione al problema delle predazioni. Incapaci di imboccare la strada maestra della prevenzione incruenta, indicata dalla scienza, hanno preferito mantenere l’approccio cavernicolo-venatorio riassumibile in una frase: se c’è un problema gli sparo.

Se oggi ci troviamo con decine di lupi uccisi dai bracconieri e altrettanti e anche più spariti senza lasciare traccia, la responsabilità è tutta da riportare all’inadeguatezza di quei politici che hanno sempre invocato la riduzione del livello di protezione dei lupi come unica soluzione per realizzare la convivenza. **Hanno così creato un clima d’odio generale e diffuso nei confronti dei lupi, al punto che ora i cittadini si fanno giustizia da sé. Confortati anche da quegli stessi politici che proprio in questi giorni stanno approvando il disegno di Legge, voluto dal Ministro Lollobrigida, che apre sempre più spazi ai cacciatori, azzerando i pareri scientifici**, ma non interviene minimamente sull’antibracconaggio, mantenendo sanzioni pecuniarie vecchie oramai di quasi quarant’anni, che suonano più come un’istigazione a delinquere piuttosto che come deterrenti.

“Se la politica sta facendo di tutto per garantire impunità ai bracconieri, noi rilanciamo con una ricompensa di 10.000 euro che verseremo a chiunque ci fornirà notizie utili a far condannare i responsabili degli ignobili atti di bracconaggio nei confronti dei lupi” conclude la LAV.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Lucrezia Quadri Press Office Assistant
m +39 3425700226 mail l.quadri@lav.it

